

IL CONVEGNO

Tra il senso religioso e l'ideologia

«Tra senso religioso e ideologia: libertà religiosa e rispetto dell'altro nello scenario del Medio Oriente» è il titolo dell'incontro che, venerdì alle ore 21 presso il Salone della Regina al castello di Moncalieri, metterà a confronto Padre Samir Khalil Samir, orientalista e islamologo di fama internazionale, docente presso il Pontificio istituto Saint-Joseph di Beirut e in altri atenei europei e americani, Toni Capuozzo, conduttore di «Terra!», su Rete 4, già vicedirettore del Tg5, il senatore Mario Mauro, presidente di «Popolari per l'Ita-

lia», vicepresidente del Parlamento Europeo dal 2004 al 2009, europarlamentare dal 1999 al 2013. L'incontro è organizzato dall'Associazione Nuova Generazione, in collaborazione con il Centro Cultura-San Francesco del Carlo Alberto e il Centro Culturale Pier Giorgio Frassati, «per tentare di fornire una chiave di lettura di quanto accade nel Vicino e nel Medio Oriente e di quello che l'Occidente, con le sue divisioni e le sue differenze, dovrà fronteggiare nel futuro».

[en.rom.]

ROMA 2015

LO SPETTACOLO

Per i giovani in piazza 240 coristi

Hanno concluso domenica il loro pellegrinaggio alla Sindona i 240 membri del Grande Coro Hope, che domenica prossima animerà i momenti in preparazione all'incontro dei giovani con Papa Francesco in piazza Vittorio Veneto. Il coro, diretto da Massimo Versaci, si è costituito nel 2010 per la visita di papa Benedetto XVI a Torino in occasione della precedente Ostensione. «In questi cinque anni il Coro Hope ha proseguito un cammino non solo di formazione musicale ma anche di pastorale giovanile che ha puntato a sviluppare la creatività e i talenti dei giovani» racconta il direttore Versaci. Il coro canterà sabato nella veglia presso l'area Vitali

davanti alla Chiesa del Santo Volto in occasione dell'Happening degli Oratori e dei Giovani. Domenica, all'arrivo del Santo Padre in piazza Vittorio per l'incontro con i giovani intonerà, insieme alla cantante Alessandra Amoroso, l'inno dell'Amore più grande, composto per l'Ostensione 2015 da Marco Brusati, insieme con lo stesso Versaci. La cantante leccese sarà presente a Torino domenica 21, giugno anche come testimonial del progetto bambini dell'Unitalsi, grazie al quale vengono accolte gratuitamente le famiglie che devono ospedalizzare i propri figli per lunghi periodi.

[en.rom.]

ROMA 2015

martedì 16 giugno 2015

9

ESPOSTA AL BOOKSHOP

Per Papa Francesco
la stessa cattedra
usata da Ratzinger

È esposta al Bookshop dell'Ostensione in piazza Castello fino al 20 giugno la cattedra papale, realizzata per la visita di Papa Benedetto XVI in occasione della precedente Ostensione della Sindona, il 2 maggio 2010, su cui siederà anche Papa Francesco il prossimo 21 giugno in occasione della messa e dell'incontro con i giovani in piazza Vittorio Veneto. La seduta fu costruita nel 2010 da un'azienda che fa parte del distretto friulano della Sedia Asol. In questi cinque anni è stata custodita presso l'Abbazia di Rosazzo a Manzano in provincia di Udine. Realizzata in legno di rovere e velluto rosso, la caratteristica che salta subito agli occhi, nell'osservarla, è l'immagine del volto dell'Uomo della Sindona marcata a laser sul velluto della parte interna dello schienale. Sul due lati lignei esterni della seduta sono riprodotti due bassorilievi realizzati attraverso un sistema di macchine a controllo numerico. Sul fianco destro si trova una riproduzione del «Cristo morto sorretto da due angeli», opera del Bellini risalente al 1460, mentre sul sinistro è raffigurata la «Resurrezione» del Tiepolo del 1738. «Una vetrina mondiale per il nostro territorio e per il comparto del legno e dell'arredo friulano» secondo il direttore dell'Asdi Sedia, Carlo Piemonte. L'Asdi, oltre alla Cattedra Papale custodita a Manzano e riportata a Torino in occasione della visita di Papa Francesco, ha fornito anche venti sedie necessarie per il completamento dell'arredamento storico delle sale di accoglienza a Palazzo Reale».

[en.rom.]

«La Sindone ci impone un esame di coscienza»

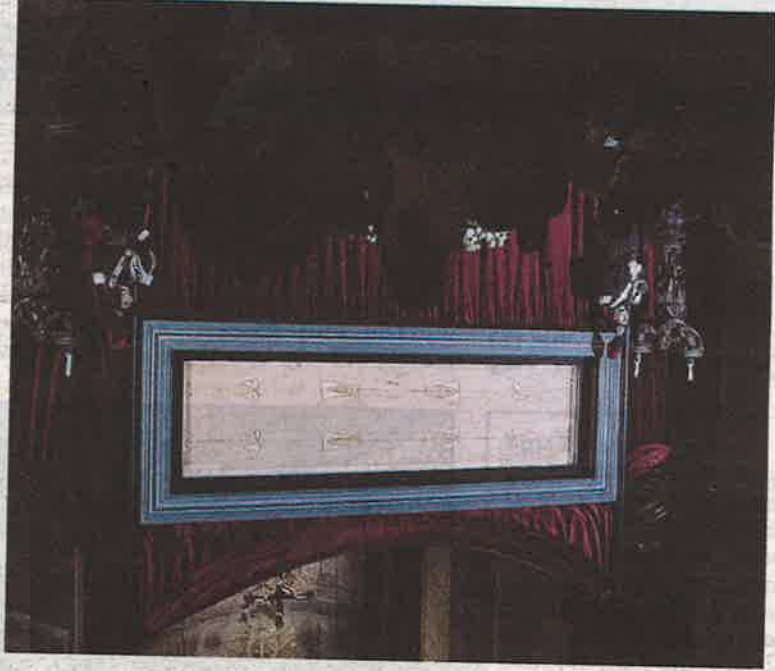
Appello del vescovo di Alba Giacomo Lanzetti
in Duomo anche la vedova di Ferrero

paola
29

La Sindone è uno strumento per guardare dentro se stessi, per capire il valore

del sacrificio, per imparare a donarsi agli altri». Parte da questa consapevolezza l'invito ad «un esame di coscienza in occasione della visita di Papa Francesco» lanciato dal vescovo di Alba, monsignor Giacomo Lanzetti, all'uscita dal Duomo di San Giovanni, dove si è recata in pellegrinaggio Franca Ferrero, vedova di Michele, uomo di fede e fondatore della nota azienda dolciaria di Alba che figura tra i

partner dell'Ostensione. «L'arrivo in Piemonte di Papa Francesco sprona tutti noi a un esame di coscienza, per farci riflettere sulla nostra pastorale e orientarla verso uno stile semplice, in sintonia con il Vangelo». Un appello di cui giovani sono i primi destinatari. «Ho constatato che stanno rispondendo con entusiasmo. Prova ne è che tantissimi dei nostri ragazzi saranno presenti a Torino e in piazza Vittorio per l'incontro tra Papa Francesco e i giovani». Non è il primo pellegrinaggio per monsignor Lanzetti. «Sono in vi-



sita alla Sindone per la seconda volta in questa Ostensione: solo venerdì scorso infatti ho accompagnato gli oltre mille fedeli della Diocesi di Alba, ben diciotto pullman, prima di celebrare una messa a Maria Ausiliatrice».

Tra i pellegrini più illustri dell'Ostensione, anche il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, a Torino per un incontro bilaterale Italia e Egitto organizzato dal Cnr. Per la prima volta in visita alla Sindone, il ministro Giannini ha sottolineato

to «l'emozione forte di un incontro con una icona simbolo per la cristianità». Secondo il ministro Giannini, infatti, «dietro la sua semplicità e insieme al messaggio immediato che proviene da questa immagine si coglie il grande mistero che alimenta ancora oggi la ricerca scientifica e gli studi di scienziati di tutto il mondo, oltre che la riflessione di chi crede. In questo momento tormentato dal problema dell'immigrazione e dell'acoglienza dei rifugiati, la definizione di un simbolo di unità e di cooperazione tra diverse culture e religioni». Un simbolo che può andare oltre le religioni ed avere anche un ruolo educativo e formativo. «Senza entrare nel merito delle diverse posizioni religiose, la testimonianza della Sindone rappresenta un punto fermo nella memoria di un popolo e della sua storia» ha evidenziato il ministro dell'Istruzione e dell'Università. «Una occasione di coinvolgimento per chi ha fede ma anche un riferimento per tutti i giovani che attraversano questa fase di complessità».

Enrico Romano

L'evento

Papamobile, 3 ipotesi per il percorso

A SONO INIZIATI I LAVORI PER REALIZZARE IL PALCO DI piazza Vittorio, dove domenica mattina il pontefice celebrerà messa e nel pomeriggio incontrerà i giovani. La struttura occupa la parte finale della piazza, dà le spalle al Po e a piazza Gran Madre. Per rendere più fluida la circolazione e non creare ingorghi, è stato chiuso in un senso di marcia il Ponte Vittorio Emanuele I: si può percorrere da piazza Vittorio verso piazza Gran Madre. Non viceversa. Da domenica a giovedì 25 giugno il ponte sarà completamente chiuso al traffico per le operazioni di allestimento e disallestimento per la Festa di San Giovanni 2015.

CINQUE GIORNI dall'arrivo di Papa Francesco a Torino Carlo, Castello, San Giovanni, e in via Po, saranno piazzati maxischermi per assistere alla messa: in piazza Vittorio potrà entrare un numero limitato di persone. Nel primo pomeriggio, dalle 14 in poi, la zona rossa vietata alle auto si dividerà in due. Prima l'area attorno alla Consolata e a Maria Ausiliatrice: chiuso l'asse di corso Regina dall'altezza di corso Regio Parco fino al sottopasso di corso Principe Oddone. Stop alle auto in corso Ciriè fino in piazza della Repubblica.



Chiuso anche il quadrilatero corso Valdocco-corso Palestro, via Bertola, via San Francesco d'Assisi e corso Regina. Nel tardo pomeriggio, dalle 17 in poi, il pontefice tornerà in piazza Vittorio per incontrare i giovani. Chiuso alle auto il quadrilatero corso San Maurizio-Lungo Po, via Giolitti, via Accademia-via Rossini.

Nella zona centrale Papa Francesco si sposterà tra le vie Po, Roma, piazza Castello, via Arsenale, via XX Settembre, via dell'Arcivescovado. Lunedì mattina circolazione interrotta attorno al Tempio Valdese, tra corso Vittorio, via Nizza, via

praticamente percorribile. Nelle piazze del centro, San corso Regina Margherita e corso San Maurizio non sarà

(compreso corso Casale-corso Moncalieri-piazza Gran Piazza Solferino, via Arvescovado-via Giolitti, lungo Po Domenica mattina tutta l'area all'interno della zona tra

bolino rosso. Primo consiglio? Non andare in auto in centro. Per il traffico e la viabilità il prossimo sarà un weekend da disallestimento per la Festa di San Giovanni 2015.

Per il traffico e la viabilità il prossimo sarà un weekend da disallestimento per la Festa di San Giovanni 2015.

domenica a giovedì 25 giugno il ponte sarà completamente chiuso al traffico per le operazioni di allestimento e disallestimento per la Festa di San Giovanni 2015.

Per il traffico e la viabilità il prossimo sarà un weekend da disallestimento per la Festa di San Giovanni 2015.

Madama Cristina e via Berthollet. Chiusi anche i parcheggi pubblici sotterranei di piazza Vittorio, di piazza San Carlo-via Roma dalle 21 di sabato alle 22 di domenica. Nel parcheggio di corso Re Umberto divieto di entrare e uscita lato piazza Solferino, solo corso Matteotti, dalla mezzanotte di sabato alle 18 di lunedì. Stop all'ingresso e all'uscita dei mezzi dal perimetro di piazza Solferino dalle 10 alle 22 di domenica e dalle 8 alle 18. Modifiche alle linee Gtt (www.gtt.to.it) e la metropolitana opererà il 21 giugno dalle 5,30 alle 0,30.

Non ancora deciso il percorso di avvicinamento del Papa al centro domenica mattina dalle 8 in poi. In piazza Rebaudengo Bergoglio salirà sulla papa mobile per raggiungere piazzetta Reale. Tre i percorsi possibili: corso Giulio Cesare, corso Vercelli e via Botticelli, piazza Sofia, via Bologna. Per informazioni sulla viabilità telefonare al 011.01134313.

(d'lon.)

Le suore indiane si cureranno del Papa Sono salesiane, in onore di Don Bosco

IL RETROSCENA
DIEGO LONGHINI

bian Pedacchio Leanz, il segretario parrocchiale del Papa.

Anche la diocesi di Torino, però, metterà a disposizione di Bergoglio il personale che opera in via Arcivescovado, ad iniziare dalle due suore della congregazione del "Ferrandine". Si tratta di due sorelle di origine indiana che dal 2010 accudiscono l'arcivescovo Cesare Nosiglia. Appartengono all'Istituto Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani, una congregazione fondata dal missionario salesiano Stefano Ferrando, vescovo di Shillong. Da qui il soprannome di "Ferrandine".



LAVORI IN CORSO
Il montaggio del palco del Papa in piazza Vittorio

La scelta di Nosiglia di affidarsi alle cure delle due missionarie del Ferrando alle Figlie di Maria Ausiliatrice. E dal 1986 la congregazione di salesiane, oltre che siana". Papa Francesco, oltre che 1973. Entrambi sono di Rossiglione, un paese dell'entroterra ligure. Toccherà alle due suore occuparsi e collaborare con lo staff del Vaticano per il pranzo della domenica, quando Bergoglio mangerà insieme ad un gruppo di detenuti del Ferrante Aporti, di immigrati, senza tetto e ad una famiglia Rom. E poi la sera, quando intorno alle 19,30 il pontefice rientrerà in

Chi si occuperà di Bergoglio nei momenti di riposo dal tour de force di appuntamenti pubblici e privati? Chi preparerà i pasti per Papa Francesco? Da Roma, insieme al Santo Padre, arriverà a Torino anche Sandro Martori, detto Sandrone, l'aiutante di camera di Bergoglio, una delle persone più vicine al pontefice insieme a Fa-

*Le Pagine
P. U.*

Il ministro Giannini in visita al Telo: "Toccante, per due motivi"

IL CASO/LA RESPONSABILITÀ DELL'ISTRUZIONE VA ANCHE NELL'ISTITUTO CHE SI OCCUPA DELL'ILUMINAZIONE DELLA SINDONE DURANTE L'OSTENSIONE

STEFANO PAROLA

RELIGIONE e scienza. Sembrano due mondi in antitesi, invece è questo mix che ha portato ieri a Torino il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. L'esponeurte del governo Renzi è stata prima in duomo, per contemplare il Sacro Telo, e poi si è spostata all'Istituto nazionale di metrologia. Qual è il nesso? Il sudario viene illuminato da un sistema a basso livello di illuminazione fluorescente per due dimensioni. La prima è che, al di là dell'interpretazione filologica, impone una visita alla Sindone e stata «toccata» di luce più idonea per assicurare la massima visibilità con il più basso livello di illuminazione fluorescente per non danneggiare l'«icona».



IL MINISTRO
Stefania Giannini, ministro della Pubblica Istruzione in visita alla Sindone



La giornata torinese della responsabilità dell'istruzione italiana era iniziata con il workshop bilaterale Italia-Egitto promosso

L'Istituto custodisce pure le unità di misura della fisica, ma ha ampliato molto le sue attività

In seguito ha ragionato i laboratori di strada dalle Cacce, dove, tra le altre cose, ha potuto osservare il campione atomico di frequenza a fontana di cesio, che stabilisce la durata del secondo. L'Istituto è infatti il custode italiano delle unità di misura della fisica, struttura fondamentale per il commercio. Il numero uno del'Istituto ha presentato al ministro un ente di ricerca in cui lavorano 300 persone, tra cui circa 100 ricercatori a tempo indeterminato, e che ha i conti in ordine anche grazie alla capacità di attrarre progetti europei e di fornire servizi ai privati. Giannini si è spostata in duomo

«Nessuna invasione», annuncia la Regione: di profughi, in Piemonte si contano oltre 3 mila migranti - 3.854, per la precisione - ma rispetto al 20 aprile le presenze sono aumentate di sole 274 persone (erano 3.580).

I numeri

Nessuna invasione. Lo ha ribadito Monica Cerutti, l'assessore di riferimento, illustrando in commissione i dati aggiornati e annunciando un piano operativo regionale sull'immigrazione. Un punto di vista che cozza contro quello di Gian Luca Vignale, Forza Italia («Chiamiamo accoglie, Cerutti fa spallucce») e di Maurizio Marrone, Fratelli d'Italia: il quale sottolinea il carico di Torino rispetto alle altre province «e come a Torino solo il 12,7% dei richiedenti asilo sono veri rifugiati».

«Calcola solo la percentuale di chi ha ottenuto lo status di rifugiato, in realtà hanno diritto a rimanere nel sistema SPRAR tutti coloro che rientrano nel sistema di protezione internazio-

Dove sono i migranti

La parte del leone la fanno Torino, e il Torinese. Dei 3.584 migranti, 1.325 sono in provincia di Torino, 483 in provincia di Alessandria, 480 in provincia di Veruno, 216 in provincia di Novara, 381 in provincia di Asti, 200 in provincia di Biella, 246 nel Vco. Inoltre, ha aggiunto la Cerutti, serve un confronto con gli anni del 2014, che sono ammontati a 6.275 mentre quest'anno sono 3.115: «Al momento è in linea».

Richiedenti asilo

È stato fatto il punto sulla situazione delle pratiche del richiedenti asilo esaminate dal 1 gennaio 2015 al 31 maggio 2015: i

Profughi, i dati della Regione

“Non c'è nessuna invasione”

L'assessore: “Siamo in linea”. Duello di cifre con l'opposizione

Ex Moi, ancora incertezze sul presidio

Il numero di migranti presenti oggi sul territorio piemontese e distribuiti nelle province

3.584

presenze

Da cui giungono principalmente le richieste di asilo: Mali (138 richieste), e Gambia (92)

3

nazionalità

Profughi che hanno ricevuto una risposta dalla Commissione ternazionale sono 738. Di questi, 122 hanno ricevuto lo status di rifugiato, 72 hanno ricevuto lo status di protezione sussidiaria, 177 di protezione umanitaria e in 349 casi la domanda di protezione internazionale è stata rigettata. Tre le principali nazionalità: Mali (138), Nigeria (132) e Gambia (92).

Prossimi obiettivi

«Resta la necessità di velocizzare

gli esami da parte delle Commissioni territoriali», ha aggiunto l'assessore. Presentato il bando per l'assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo anche per i minori non accompagnati: il prossimo venerdì la Prefettura incontrerà il capigruppo in Consiglio comunale per affrontare la questione di un eventuale sgombero. Ieri Martone ha chiesto la convocazione dei tecnici dell'Anagrafe per far emergere quei dati che potrebbero dare qualche indicazione in più sugli occupanti del Moi.

Il caso ex-Moi

A Torino riflettori puntati sulle

71 CV PR 12

46

Cronaca di Torino

LA STAMPA

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2015

La Promessa PV

Il governo "promette" 200 milioni per portare il metrò a Rivoli

Il ministro vede i leader dell'industria Carbonato e Mattioli che insistono su Orbassano e compensazioni Tav

Diego Longhini

SOLDI per far arrivare la linea 1 della metropolitana fino a Cascine Vica, quattrini per le opere di compensazione dell'alta velocità Torino-Lione, Terzo Valico e linea due del metrò. Questa la lista della spesa che il Piemonte ha presentato al ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, in un incontro a cui hanno partecipato anche i rappresentanti di Confindustria e delle associazioni artigiane.

Delrio sul prolungamento della linea uno fino a Rivoli, oltre ai 90 milioni già disponibili, ha apprezzato la linea ipotizzata



MINISTRO Il ministro delle Infrastrutture Delrio ieri nel cantiere per la copertura del passante ferroviario davanti a Porta Susa con il sindaco Piero Fassino e l'assessore comunale ai trasporti Claudio Lubatti

dal vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato, Stefano Esposito, di riuscire a garantire quelli che mancano, circa 200 milioni, con un impegno di 50 milioni all'anno per quattro anni. «Tra due settimane partirà la conferenza dei servizi sul prolungamento della linea uno», ha aggiunto Delrio. Soddisfatti i primi cittadini di Rivoli-Moncaliere, Montagna, e di Nichelino, Riggio, hanno invece perorato la causa del prolungamento da piazza Bengasi.

E sulla linea due? L'input del ministro è quello di progettare: i dieci milioni per farlo ci sono. Con una postilla: «Cercate di progettare al risparmio, come stanno già facendo da altre parti d'Europa, pensando anche a tracciati di metropolitana in superficie».

All'incontro, che si è tenuto negli uffici dell'assessore ai Trasporti guidato da Claudio Lubatti, il sindaco Fassino ha ricorso alla Tav.

dato che sarebbe necessaria un'alta velocità Torino-Genova. Il ministro ha ribattuto che è possibile ammodernare la linea esistente e discutere con Ferrovie collegamenti veloci, senza fermate intermedie, tra due capoluoghi: «In un'ora, un'ora e due si può fare», ha detto Delrio.

Gli industriali insistono sul tema Torino-Lione, Terzo Valico, scalo di Orbassano e sulla necessità che arrivino i soldi per opere di compensazione. Sul punto Delrio ha sottolineato che i fondi verranno sbloccati, ma rimane il nodo dello sfioramento del Patto di Stabilità da parte del Comune in partecolare Susa a cui spettano circa 4 milioni, che riceverebbe i quattrini senza poterli spendere. Questione che Delrio ha preso sul serio, impegnandosi a risolverla, in collaborazione con il commissario di governo sulla Tav.

«**A** non facciamo distinzione del tempo e del luogo in cui parliamo; quando manifestano un desiderio, questo sia per noi un comando». Quando mancano pochi giorni al pellegrinaggio di Francesco sui luoghi santi salesiani (21 e 22 giugno), vale la pena ricordare il legame speciale tra il prete di Valdocco e i Pontefici. Dopo l'Buca-rista e la Madonna, il terzo oggetto del

suo amore è stato sicuramente il Papa, nella persona di Pio IX che gli diede la prima udienza il 9 marzo 1858. In un colloquio molto cordiale, il Pontefice, do ci danno un consiglio e più ancora quando manifestano un desiderio, questo sia per noi un comando». Quando mancano pochi giorni al pellegrinaggio di Francesco sui luoghi santi salesiani (21 e 22 giugno), vale la pena ricordare il legame speciale tra il prete di Valdocco e i Pontefici. Dopo l'Buca-rista e la Madonna, il terzo oggetto del

anni seguenti approvò lui stesso la Società Salesiana e le sue Costituzioni. L'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e la Pia Unione dei Cooperatori salesiani. Il 16 marzo 1878, don Bosco fu ricevuto in udienza privata da Leone XIII, che lo accolse con grande cordialità, aiutò a superare molte difficoltà intervenendo personalmente. Gli suggerì di chiamare la sua congregazione "Società", con voti religiosi, modo di vivere e non espansivo. Accettò di essere il primo cooperatore salesiano e scelse don Giovanni Cagliero come primo vescovo salesiano. Nell'autunno di quel-

lo stesso anno, un giovane sacerdote Achille Ratti, il futuro Pio XI, andò in visita a Valdocco e vi rimase per due giorni, sedendo alla mensa del prete e di beatificazione di don Bosco avvenuta il 2 giugno 1929, canonizzandolo cinque anni dopo il 1° aprile 1934. Più volte il santo ricambiò l'affetto del Papa esponendosi per difenderne l'autorità, i diritti, il prestigio. Sul letto di morte, rivolgendosi al cardinale Almonda,

pronunciò, quasi come suo testamento, queste parole: «Tempi difficili, eminenza... Ho passato tempi difficili... Ma l'autorità del Papa... l'autorità del Papa!»

ho detto qui a monsignor Cagliero che lo dica al Santo Padre: che i salesiani hanno per scopo speciale di sostenere l'autorità del Papa, dovunque si trovano, dovunque lavorano».

Antonio Cartier

Per la prima volta pagine comuni
delle 17 diocesi con «Avvenire»
Un'esperienza di unità e di «uscita»

Le testate. Una rete da 200mila copie

Quasi duecentomila copie diffuse ogni settimana. Un milione i lettori stimati. Ciascuna delle 17 diocesi di Piemonte e Valle d'Aosta può vantare un suo giornale diocesano, alcune anche due, la maggior parte fondata nella seconda metà dell'Ottocento. Il più recente, *Vita diocesana pinerolese* è nato nel 2009: il primo free-press cattolico con una diffusione di 15mila copie in tutta la diocesi di Pinerolo. Tra le testate ultracentenarie ci sono il *Corriere di Saluzzo* (1897), la *Gazzetta d'Asri* diffusa dal 1899, la *Valisusa* (1897), *L'Unione monregalese* di Mondovì (1898) stesso anno per *La fedeltà* di Fossano, *La voce alexandrina* e *Il risveglio popolare* di Ivrea sono entrambi del 1879. Ad Alba c'è *Gaz-*

Le voci diocesane piemontesi tra storia e rinnovamento

zetta d'Alba fondata da don Albertone nel 1882. L'unico bisettonale è il *Biellese*, testata leader per la sua diffusione, la prima copia fu stampata nel 1882. Torino vanta due giornali, ora abbinate: *La voce del popolo* sorto nella seconda metà dell'Ottocento e poi rilanciato dopo la seconda guerra mondiale e *Il nostro tempo*, di taglio culturale fondato da monsignor Chiavazza. Il più antico è il *Corriere eusabiano* del 1872, anche se il primo in assoluto è il *Monte Rosa* del 1861, dal

1905 fa parte della *Stampa diocesana novarese*, la catena di settimanali diocesani di Novara, composta da dieci testate, che ha come capofila *L'azione*. Festeggia ora i 70 anni *La guida di Cuneo*, giornale tra i più diffusi. Più giovani i giornali casalesi, con *La vita casalese*, settimanale fondato nel 1922, e il mensile *La grande famiglia*. A inizio del XX secolo nasce *L'ancora* di Acqui e poco dopo nel 1906 il settimanale *Leco del Chisone* di Pinerolo. Nel 1986 i settimanali diocesani danno vita alla loro agenzia di stampa, l'*Agd* e da un anno al progetto *Agdnews*: una app (su appstore) comune dove è possibile acquistare e leggere i giornali su tablet e smartphone. (Ch.Gen.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AV
PIL

REGIONE La misura prevista nel Piano casa non ha funzionato: ora la Giunta corre ai ripari

Gli alloggi per gli over 65 sono rimasti vuoti Verranno affidati alle famiglie in graduatoria

→ Le abitazioni di edilizia sovvenzionata e agevolata riservate per legge agli over 65, ma rimaste vuote per mancanza di domanda, saranno rese disponibili per altre categorie di aventi diritto a tale tipo di alloggio. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale di Sergio Chiamparino. «In Piemonte - spiega l'assessore alla Casa e al Sociale, Augusto Ferrari - ci sono molti appartamenti che una misura specifica del Piano Casa avviata nel 2006 destina agli ultra sessantacinquenni. Numerosi sono rimasti vuoti perché la domanda è risultata inferiore all'offerta. Diversi Comuni ci hanno segnalato questa situazione, e poiché riteniamo che in un momento come l'attuale queste abitazioni non

debbero restare vuote, siamo intervenuti». «I nostri uffici - aggiunge - stanno lavorando per fare una ricognizione completa sullo stato di avanzamento del Piano Casa, che prevedeva 10mila nuovi alloggi in tre

bienni a partire dal 2012, ma non è stato portato avanti secondo quanto era previsto». Intanto la Regione ha autorizzato la spesa di un milione e 200mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoni-

che nelle case delle Atc di Torino. «La presenza di barriere architettoniche era un nostro punto di debolezza, e fonte di problemi per i disabili - osserva Ferrari - siamo lieti di poter autorizzare questa spesa».

CONAQU P15
CONAQU P20

RIVOLI Inaugurato il "Bosco della Stella", può ospitare 200 persone **Due nuove residenze per anziani nell'ex sede storica della Eledici**

→ **Rivoli** Nascono a Cascine Vica, dalla riqualificazione della storica casa editrice salesiana Eledici, le residenze Bosco della Stella, due nuove Rsa per accogliere persone anziane, non autosufficienti, con la necessità di un'assistenza sanitaria su misura e professionale e di un sostegno quotidiano. Le due strutture sono state inaugurate ieri in presenza di Zaira Feroldi, direttrice della struttura, e Margherita Vietti della proprietà di Bosco della Stella.

«La terza età è spesso vissuta con fragilità da coloro che soggiornano in una residenza per anziani, poiché il senso di solitudine e di abbandono può avere il sopravvento - dichiara Zaira Feroldi -, il nostro obiettivo è valorizzare la storia di ogni residente, permettergli di mantenere intatta la propria dignità. Ecco perché accanto all'assistenza medica, per noi sono fondamentali i supporti psicologici, religiosi e spirituali». «La nostra mission è dare le migliori cure mediche ed assistenziali ai nostri residenti - dichiara Margherita Vietti - e vogliamo che i



La struttura si sviluppa su cinque piani

nostri ospiti vivano in un ambiente familiare». La struttura, in fase di accreditamento con il servizio sanitario nazionale, offre 200 posti letto suddivisi su cinque piani. L'obiettivo è mettere al centro delle cure e delle attenzioni ogni singolo residente attraverso un'assistenza socio-sanitaria di qualità: dall'alimentazione alle attività pratiche quotidiane; dall'assistenza infermieristica 24 ore su 24,

7 giorni su sette, all'assistenza medica, alla fisioterapia, con un'ampia palestra attrezzata, tutti servizi garantiti con la massima qualità dallo staff del "Bosco della Stella".

Le camere sono dotate di servizio privato con doccia, tv e telefono, servizi e presidi per diversamente abili. Tutti gli spazi, anche quelli comuni, sono curati nei minimi dettagli.

[L.c.]

■ Tave Terzo Valico. Anche queste due infrastrutture sono state al centro delle dichiarazioni del ministro Graziano Delrio. Il numero uno del dicastero delle Infrastrutture hanno annunciato che convocherà nei prossimi giorni a Roma i sindacati interessati alla realizzazione del Terzo Valico. L'annuncio è arrivato al termine dell'incontro, organizzato su richiesta degli amministratori locali, per affrontare alcuni temi relativi ai lavori per la realizzazione dell'opera. Alla riunione hanno partecipato, oltre al presidente della Regione, Sergio Chiamparino, anche all'assessore regionale Trasporti Francesco Balocco, il deputato Daniele Boriodi, la presidente della Provincia di Alessandria Rita Rossa, il sindaco di Noviligure Rocchino Muliere, il coordi-

ALTA VELOCITÀ

Nascerà un Osservatorio anche per il Terzo Valico

natore sindacali per la legge 4/2011 sulle compensazioni Lorenzo Robbiano.

«L'obiettivo è quello di costruire una struttura di osservatorio che coinvolga il territorio interessato dall'opera, sul modello di quanto è stato fatto per la Tav in Valle di Susa dopo i fatti di Venasus del 2015», ha detto il governatore Chiamparino, spiegando la filosofia della convocazione dei sindacati del territorio interessati dalla costruzione del Terzo Valico. Ferrroviano ad alta velocità annunciata

ieri dal ministro Graziano Delrio. E sempre in tema di grandi opere il ministro ha confermato che «una parte delle compensazioni per la Torino-Lione è stata sbloccata. C'era un inghippo che è stato superato». «Ho cambiato la struttura di missione che ho fatto decadere - ha aggiunto il ministro -. In questo passaggio di consegne fra la struttura tecnica e i vari dipartimenti del ministero si sono persi 15 giorni. Ormai però è un problema di giorni e non di mesi», ha concluso.

IL GIORNALE DEL
P. ENOPE

TORINO | 3

Circoscrizione 1/ Centro

Fondi per il corso sui matrimoni gay scoppia la polemica

IRENE FAMÀ



Domani il Consiglio della Circonscrizione 1 si preannuncia particolarmente acceso. Oggetto del dibattito i finanziamenti in programma per alcuni momenti organizzati dal Coordinamento Torino Pride Gltk. Anche se la votazione è stata rimandata a causa dei numerosi emendamenti presentati dall'opposizione, la Circonscrizione pare decisa a sostenere economicamente due iniziative all'interno del Pride 2015. Duecento euro saranno destinati alla proiezione del film di Gianni Amelio, «Felice chi è diverso», che si è tenuta l'11 giugno nella sala conferenze di via Deigo 6, davanti a una ventina di

persone; 320 euro, invece, andranno al corso di formazione, pensato per i dipendenti della struttura, sul tema del matrimonio egualitario, delle adozioni tra coppie omosessuali o single, di 520 euro che fa discutere. «Qui non si tratta di schierarsi contro o a favore delle rivendicazioni promosse dall'Associazione Gltk - dichiara il Capogruppo di Forza Italia, Davide Balena -. La lotta contro l'omofobia e il diritto di cittadinanza non sono messe in dubbio e contestate. Qui si tratta di buon senso. E' scandaloso che si finanzino progetti che dovrebbero essere a costo zero, mentre non si trovano o fondi per molte iniziative, come quelle del Banco Allmentare». E mentre la Circonscrizione 4 ha deciso di contribuire anche alla sfilata del 27 giugno, nella Uno è bagarre. «Al voto - mormora qualcuno - non presenzierà il Presidente Guerrini, impegnato in udienza dal Papa».

T.12

50 Quartieri

LA STAMPA

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2015

L'EMERGENZA Il Piemonte ha accolto 9.390 immigrati in un anno e mezzo: oggi sono 3.584

«Non ci sarà il presidio all'ex Moia» E' scontro in Comune sui profughi

→ L'informativa della Giunta di Palazzo Civico nella riunione del capigruppo ha confermato quanto già fatto intendere dal prefetto Paola Bastione nei giorni scorsi: all'ex Moia, dopo il caso di stupro ai danni di una ragazza disabile, verranno aumentati i controlli ma per il momento non ci sarà nessun presidio fisso. Un annuncio che ha riacceso le polemiche dell'opposizione sulla sicurezza nell'area che un tempo ospitava il villaggio olimpico. «Com'è immaginavamo dalla Giunta Fassino non arriva alcuna garanzia sulle tempistiche per far iniziare il presidio fisso di polizia promesso dal sindaco» accusa il capogruppo di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone. Se ne saprà di più dopo il vertice in prefettura convocato per quest'oggi. Intanto l'esponente del centrodestra se la prende anche con il servizio di accoglienza richiedenti asilo (lo Sprar) della Città di Torino, dove a suo dire, «i clandestini sono spacciati per profughi» dato che «sui 544 posti complessivi dello scorso dicembre, solo 69 persone sono veri rifugiati con in tasca il titolo di protezione internazionale».

Ciò che l'assessore regionale all'immigrazione Monica Cerutti contesta e smentisce: «Marrone calcola solo chi ha ottenuto lo status di rifugiato, in realtà hanno diritto a rimanere nel sistema Sprar tutti coloro che rientrano nel sistema di protezione internazionale, chi ha un permesso sussidiario e chi ha fatto ricorso rispetto a un primo diniego della commissione». In quella che ormai sta diventando una guerra di numeri, l'esponente della Giunta Chiamparino risponde con i suoi: «Attualmente in Piemonte sono presenti 3.584 mi-

grant. Non possiamo parlare di alcuna invasione perché al 20 aprile le presenze erano 3.310 e in poco meno di due mesi sono aumentate di sole 274 persone. Sicuramente non è un fenomeno da sottovalutare, ma allo stesso tempo deve essere raccontato con lucidità». Gli arrivi però sono stati molti di più: 9.390 da gennaio 2014, 1.444 negli ultimi 50 giorni, comunque in linea con il trend del periodo. Ma - ormai è noto - molti scappano o si allontanano dopo l'arrivo, diretti verso l'estero o semplicemente lontano dai centri di accoglienza. Un caos che certo non è agevolato dai tempi delle commissioni deputate a decidere sulle richieste di asilo. Dal 1° gennaio al 31 maggio hanno esaminato 738 domande, tutte

molte nella seconda metà del 2014. Il 47% ignale -. L'unica vera soluzione ai continui flussi è non fare entrare un solo migrante in più in Piemonte, invece la Regione si mostra Enrico Romanello

martedì 16 giugno 2015 **15**

CRONACAQUI TO

Passante, al via ultimi cantieri Delrio: "Un esempio in Italia"

IL TAGLIO del nastro non è stato di quelli memorabili, appena il tempo di una foto davanti a quello che da oggi è il primo dei 4 cantieri per la copertura del passante di Torino. Primo solo in termini geografici perché i quattro lotti da Porta Susa a piazza Baldissera passando per piazza Statuto e sopra la Dora, partono insieme. E dovrebbero finire insieme tra un anno. A quel punto dovrebbe mancare solo l'ultimo tratto, i 2 chilometri tra piazza Baldissera e corso Grosseto.

Ieri per l'avvio del cantiere è arrivato il ministro delle infrastrutture Graziano Delrio che dal tetto della città, il grattacielo di Intesa Sanpaolo (dove ha visitato anche l'Innovation centre) ha lodato Torino per «aver dato l'esempio a tutta Italia: se i progetti si fanno in fretta e bene, i cantieri si sbloccano. E questo paese ha bisogno come il pane di sbloccare cantieri».

Parlare di tempi rapidi in questa circostanza fa sorridere, considerato che i progetti per la copertura del passante risalgono a due anni fa, quando il sindaco Piero Fassino, e la lobby dei parlamentari piemontesi, riuscì a inserirne la realizzazione nell'elenco dei cantieri per i quali il governo Letta si inventò il decreto del Fare, lo «Sblocca Italia» che avrebbe dovuto accelerare procedure e lanciare le piccole opere delle aree metropolitane. Sono passati due anni e solo oggi si apre il cantiere. Nonostante questo, «Torino è arrivata per prima e il

lavori di copertura del passante sono la prima opera che parte grazie allo Sblocca Italia» ha sottolineato Fassino che ha ricordato come si tratti di «un'opera strategica che ricuce la città e ne sana le ferite».

Il percorso di copertura del tunnel ferroviario è stato suddiviso in quattro lotti, 2,6 chilometri che ora sono di terra battuta e che diventeranno viali alberati per le auto, con piste ciclabili, aree verdi e 370 nuovi alberi. I cantieri saranno allestiti all'interno delle aree già occupate e recintate anni fa per i lavori del passante. Quelle recinzioni mai rimosse che però ora consentono di far lavorare, già da questa mattina, le maestranze in alcuni tratti e soprattutto di non creare disagi alla circolazione, nonostante si agisca su uno de-

gli assi più trafficati della città.

Il primo va da Porta Susa a via Grassi, dove sarà realizzata una nuova carreggiata a tre corsie e una quarta accanto alla stazione destinata alla sosta dei veicoli. Il viale sarà la prosecuzione della Spina, sul lato opposto di corso Vittorio Emanuele II, fino a largo Orbassano. Il secondo lotto è quello più rivoluzionario, con 215 metri di tunnel sotto piazza Statuto per liberarla in gran parte dal traffico automobilistico. Il buco per il sottopasso già c'è, fu scavato durante i lavori della ferrovia, si tratta di attrezzarlo per il passaggio delle auto. Le conseguenze sulla viabilità durante i cantieri saranno minime.

Più imponenti saranno invece i lavori per il ponte sulla Dora (4 milioni di euro) che sorgerà accanto a quello attuale, intitolato a Re Alberto, ma anche qui gli automobilisti non devono preoccuparsi troppo. Per eventuali gimkane. Il ponte avrà un'unica campata in acciaio di 50 metri di lunghezza e 40 di altezza, con due carreggiate principali e una laterale. L'ultimo

tratto, poco più di un chilometro, sarà un boulevard da corso Regina Margherita a piazza Baldissera, con due carreggiate centrali a tre corsie, due laterali, banchine alberate e piste ciclabili. «L'obiettivo è finire il progetto e recuperare risorse per l'ultimo blocco, fino a corso Grosseto - hanno spiegato Fassino e l'assessore Claudio Lubatti

per il quale chiediamo al governo di poter utilizzare i ribassi d'asta di questi appalti. Ai quali andranno aggiunti altri soldi». Per l'appalto attuale il governo aveva stanziato 25 milioni, ma c'è stato un ribasso di 8: buona base di partenza per il quinto lotto che ne vale 18.

Non c'è stato solo il passante nella giornata torinese di Delrio. Il Terzo Valico è stato al centro di un vertice dal presidente della Regione Sergio Chiamparino con i sindaci di Novi e Alessandria, che hanno chiesto al ministro di aprire un osservatorio sul modello della Valsusa. Di Tav e di soldi per le compensazioni che non arrivano, ma che il ministro ha assicurato «ora sono sbloccati», si è parlato poi in una riunione con Fassino e con i leader degli industriali Gianfranco Carbonato e Licia Mattioli. Da parte loro, la richiesta di andare avanti sullo scalo di Orbassano e sulla tratta nazionale della Torino-Lione «opere strategiche per la logistica e per Torino».

ZIONE RISERVATA

IV

TORINO | CRONACA